

Memorial MARIO GIACOMELLI a Benevento

Il Circolo Fotografico Sannita di Benevento; per ricordare la figura del grande fotografo recentemente scomparso, promuove la Borsa di Studio "Memorial Mario Giacomelli".

I candidati devono inviare una ricerca completa di titolo su un unico tema composta da un numero di fotografie compreso fra 15 e 20.

Sono accettate stampe sia a colori che in bianco e nero (*formato minimo 15x18*); diapositive e fotografie a sviluppo immediato polaroid e fuji. Va ricordato che il vincitore dovrà, in un secondo momento, fornire stampe in formato adeguato necessarie all'allestimento di una mostra fotografica. Le immagini, accompagnate da un curriculum vitae, devono essere inviate entro il 1 novembre 2001 al seguente indirizzo:

Circolo Fotografico SANNITA
casella Postale n. 37
82026 MORCONE (BN).

La quota di partecipazione, per la riproduzione delle opere, è fissata in lire 25.000. Detta quota può essere versata sul C.C Postale n. 21852835 intestato a **Cosimo Petretti**, Via Pianello, n. 10 Tel. 0824/957042 - 82026 MORCONE (BN), specificando la causale del versamento. Le opere non accompagnate dalla quota di partecipazione non saranno né giudicate né restituite.

Ogni autore è responsabile di quanto forma o soggetto fotografato.

La giuria, composta da: Gianni Berengo Gardin (*Fotografo*); Grazia Neri (*Titolare dell'agenzia omonima*); Roberto Mutti (*Critico*); Simone Giacomelli (*Figlio dell'artista*); Cosimo Petretti (*Presidente del Circolo Fotografico Sannita*), proclamerà il vincitore della borsa di studio dell'ammontare di £.1.000.000 (unmilione). Inoltre il portfolio vincitore verrà pubblicato sul trimestrale "Immagini Fotopratica" e verrà esposto alla Galleria Grazia Neri di Milano in data da destinarsi.

La partecipazione al Memorial Mario Giacomelli implica l'accettazione incondizionata del presente regolamento. La premiazione avverrà in Benevento Sabato 1 dicembre 2001.

A SPASSO CON "BESSIE"

Grazie all'aiuto di un amico, mi è capitata la ghiotta occasione di fare un giro con la recente Voigtlander Bessa R.

Per chi non conoscesse questo grazioso apparecchio, ricorderò che si tratta di una fotocamera a telemetro assolutamente meccanica con l'innesto delle ottiche a vite 39x1, compatibile quindi con un'infinità d'obiettivi, compresi i mitici Leitz per Leica a vite. Il corpo macchina deriva dalle Cosina reflex, con un otturato che consente un tempo di sincronizzazione ad 1/125 di secondo. Ho subito notato, che la calotta ed il fondello sono di robusto metallo e che l'otturatore è costituito da due coppie di tendine metalliche. L'otturatore vero e proprio è sul piano focale mentre un'altra coppia di tendine di colore grigio medio, ha la duplice funzione di proteggere l'otturatore da eventuali bruciature e di riflettere la luce sulla cellula dell'esposimetro, rivolta verso di esse. Per me è stato come fare un tuffo nel passato, un viaggio a ritroso nel tempo, sulle orme dei vecchi reporter che impostavano l'obiettivo da 35 mm sull'iperfocale e "coglievano l'attimo". Purtroppo mi manca il manico... ma tant'è! Mi ha impressionato l'incredibile rapidità d'azione che la macchina consente, svincolata in tutto e per tutto dall'eventuale consumo di batterie.

E possibile riparla nella tasca di un giaccone ed andare in giro senza dare nell'occhio. Oltretutto, con un obiettivo da 35 mm di focale, è possibile "visualizzare" l'immagine senza dover necessariamente mirare. Infatti, la distanza che ci separa dal soggetto sarà sempre uguale alla larghezza della scena inquadrata. Agendo così è possibile scattare senza dare troppo nell'occhio, complice un otturatore certamente meno rumoroso del complesso sistema a specchio presente su di una reflex. Oltretutto, l'assenza dello specchio e la continuità della visione nel mirino, consentono l'uso di tempi più "audaci" rispetto ad una reflex. Con la Bessa ho potuto scattare foto ricordo all'interno di un museo, dentro una pinacoteca... ho colto al volo due innamorati che "tubavano" da Mac Donadl's... non diventerò mai un Cartier Bressons, ma almeno ho potuto provare anch'io l'ebbrezza dello scatto "rubato".

A conti fatti, posso affermare di essermi preso una cotta per Bessie, mi piace e non posso negarlo. Come tutti gli amori impossibili, anche lei ha un difetto: costa troppo per essere una macchinetta clonata da una reflex da trecentomila lire. Pazienza! A qualcosa bisognerà pur rinunciare! Io, ad esempio, non sono mai stato a Trebisacce.

A BAGHERIA LA NUOVA GALLERIA FOTOGRAFICA "REFLEX"

Inizia con la Mostra "Sicilia: bellezze e tradizioni" di Nino Bellia

La Galleria fotografica "Reflex" nuovo spazio espositivo, nasce a Bagheria. È ospitata presso la libreria Milazzo, in Via Cesareo-Angolo Via Roma (adiacente la Scuola Media Scianna). È stata aperta venerdì 25 maggio u.s., con una mostra fotografica personale di Nino Bellia dal titolo "Sicilia: bellezze e tradizioni". Si tratta di 45 foto a colori, di vario formato, che danno uno spaccato della Sicilia nei vari aspetti di paesaggio (urbano e rurale) e tradizioni.

La Galleria sarà diretta dallo stesso Nino Bellia (vice Presidente della Unione Italiana Fotoamatori) e si propone di diffondere l'arte fotografica, invitando ad esporre fotografi di tutte le parti d'Italia, e nello stesso tempo di promuovere la diffusione di libri fotografici a tema.

La mostra si concluderà il 30 giugno e potrà essere visitata con il seguente orario: 9,00-13,00 16,30 - 20,00. (da lunedì a venerdì) 9,00 - 13,00 (sabato).

C.A.FI.NU.T.

**35° anniversario
di fondazione**

**Con il Patrocinio del
CENTRO D'INCONTRO
di Via Anglesio, 23 Torino
VII CONCORSO
FOTOGRAFICO
NAZIONALE**

A Tema Libero:

Sezione stampe bianco/nero

Sezione stampe a colori

Sezione diacolor.

Termine di presentazione delle opere

22 settembre 2001

Per eventuali informazioni:

Tel. 011/52.15.736, oppure

011/273.56.80

E-mail: panifto@tiscalinet.it